

Oliveri, il sindaco tra i 200 in Vaticano

## Il messaggio del Papa ai Comuni in difficoltà

*L'incontro più toccante per Francesco Iarrera Il tema chiave dei divari*

Carmelo Catania OLIVERI «Guardi che fare il Papa è stancante sat», «Santità, se pensa questo, provi a fare il sindaco, e ne riparlamo». In questo breve scambio di battute e una stretta a due mani si può riassumere il racconto dell'incontro del sindaco Francesco Iarrera con Papa Francesco tenutosi nei giorni scorsi nella Sala Clementina del Vaticano quando il Santo Padre ha ricevuto una delegazione di 200 sindaci provenienti da varie regioni d'Italia in rappresentanza degli oltre 4.000 Comuni italiani aderenti all'Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali.

I comuni "marginali", che cercano soluzioni creative per sopravvivere al difficile periodo. Oltre a Iarrera erano presenti il sindaco Concetto Orlando di Roccafiorita nel messinese e il sindaco Luigi Salvatore Bonelli di Nicosia. "Lavorare per ridurre le disuguaglianze" è, in sintesi, il messaggio rivolto ai sindaci da Francesco nel suo breve discorso dove ha sottolineato come i piccoli Comuni, soprattutto quelli che fanno parte delle aree interne sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità e una porzione significativa della popolazione sconta divari importanti in termini di opportunità.

«Il concetto di disuguaglianza non è solo economico-spiega Iarrera-ma anche di opportunità, di libertà. Un piccolo comune non può modificare dinamiche governate da fattori mondiali, ma con grossi sforzi può ricucire gli spazi fra le persone che stanno meglio e quelle meno fortunate. Ci sono 10 ragazzi che si prendono cura degli anziani, abbiamo istituito un'assistenza ai disabili allettati e con l'Mcl messo su anche una sede Caritas, attraverso la quale periodicamente consegniamo cibo ai più indigenti. C'è poi il "taxi amico" con cui accompagniamo anziani soli a visite mediche fuori Oliveri».

